



Coordinamento Nazionale FP CGIL –Corte dei conti

Pensare agli altri oltre che a se stessi,
al futuro oltre che al presente

Vittorio Foa

Commissione Nazionale Trattante FP CGIL Corte dei Conti

11 maggio 2012

Via Serra e in teleconferenza con le sedi regionali

Sommario: - Premessa

- **Le elezioni RSU**
 - **Il lavoro sindacale alla Corte**
 - **Il lavoro svolto per il CUG**
 - **L'attualità normativa riguardante la Corte**
 - **Ultimi accadimenti e "progetto-Corte"**
-

Care compagne cari compagni,

la riunione di oggi è stata decisa, di comune accordo con la Funzione Pubblica nazionale Cgil, per fare il punto sulla situazione alla Corte dei conti dopo le elezioni Rsu e per stabilire definitivamente le date del convegno "Giornata per la Corte dei conti" richiesto con un ordine del giorno nelle assemblee congressuali dell'ultimo congresso Nazionale Cgil, deciso nella riunione della Commissione Nazionale Trattante del 2 febbraio 2011 ed approvata dall'Assemblea Nazionale dei quadri e delegati della Corte dei conti svolta nell'aula Bonadonna il 24 giugno 2011 alla presenza di Antonio Crispi e Nicoletta Grieco .

PARTIAMO DALLE ELEZIONI DELLE RSU

Le elezioni hanno segnato una nostra grande tenuta abbiamo, anzi, aumentato i voti (si è passato dai 396 del 2007 a 414 del 2012) e la percentuale (da 18,96% del 2007 al 20,46% del 2012) confermandoci saldamente- dopo la Cisl storicamente primo sindacato della Corte- secondo sindacato della Corte dei conti con un distacco notevole dagli altri sindacati (voglio qui ricordare che solo pochi anni fa eravamo il quarto sindacato della Corte dei conti).

Analizzando più approfonditamente il quadro è il seguente:

- in nove sedi siamo stazionari in termini di seggi rispetto al 2007 (Abruzzo, Basilicata, Lazio Baiamonti, Lazio Monzambano, Molise, Piemonte, Toscana, Veneto, Friuli Venezia Giulia);
- in quattro sedi guadagniamo seggi (Campania, Marche, Puglia, Sardegna);
- in cinque Regioni ne perdiamo (Calabria, Emilia-Romagna, Lombardia, Trentino Alto Ad. BZ, Trentino Alto Ad. Tr.);
- per quanto riguarda le donne elette, è un risultato notevole in quanto su 27 eletti ne abbiamo elette 13;
- la ripartizione per aree funzionali è fortemente equilibrata in quanto 13 eletti sono di area III e 14 di area II;
- la collocazione per aree di lavoro istituzionale vede 9 eletti del controllo, 2 dell' amministrazione attiva e gli altri dei settori giurisdizionale e requirente;
- gli indipendenti eletti sono cinque (un numero significativo, il 18% degli eletti);
- gli eletti alla prima esperienza sono 10.

Bisogna ancora considerare che in Basilicata abbiamo ottenuto un risultato che va al di là delle aspettative (tre volte maggiore che nel 2007) e che, se avessimo avuto due candidati, avremmo ottenuto un seggio in più ;che nelle sezioni regionali del

Piemonte, Abruzzo, Veneto, Lazio Monzambano , Sardegna, Marche, Basilicata e Bolzano siamo il primo sindacato (a Bolzano il calcolo del quorum ci ha fatto perdere il secondo seggio). Nella sede di Bari, oltre che a guadagnare un seggio (abbiamo anche qui triplicato i voti) diventiamo anche, ex-quo con la Cisl, il primo sindacato in un feudo da sempre Uil. Per la prima volta , dopo più di dieci anni, abbiamo presentato nostri candidati in Sicilia, qui solo il gioco delle preferenze non ci ha permesso di ottenere il seggio che a parità di voti è però andato alla lista Ugl-intesa che aveva una preferenza in più, però riteniamo importantissimo avere ripreso a fare attività in quel territorio. Bisogna evidenziare il grande risultato della Campania dove nonostante la nostra OS subisca da molto tempo un attacco senza pari per avere il nostro responsabile , Rosario Marra, sempre perseguito la linea della legalità e della difesa degli interessi di tutti i lavoratori- il nostro risultato è raddoppiato e sia la Uil che la Cisl (qui nostri accaniti "nemici") non ottengono il successo sperato a nostro scapito anzi il contrario; qui la nostra coerenza ha portato frutti.

Leggerete tutti i dati negli allegati alla relazione e avrete modo di fare le vostre considerazioni.

C'è da aggiungere che la Cisl della Corte , pur mantenendo il primato, ha perso ben 150 voti (in seguito a lotte intestine) che sono confluiti in gran parte nella Filp, poi nell'Ugl ; c'è inoltre da segnalare l'avanzata della Uil e dell'Unsa Snaco e la forte perdita dell'Usb.

Ovviamente il nostro lavoro si concentrerà, dove i risultati non sono stati positivi per capire le cause ed intervenire in maniera adeguata.

In ultimo,ma non per ultimo, voglio segnalare il gran bel risultato ottenuto dalle candidate nelle nostre liste: abbiamo eletto ben 13 (48%) candidate su 27. Siamo particolarmente orgogliosi di questo risultato e sono sicuro che in futuro faremo anche di più.

Ora è necessario fare dei corsi di formazione per gli eletti con particolare attenzione a quelli alla prima esperienza.

Colgo l'occasione per ringraziare la FP Cgil Nazionale e tutte le strutture territoriali per averci supportato in maniera egregia; ringrazio tutte le compagne e i compagni che si sono candidati e che con il loro lavoro hanno permesso questo bel risultato. Voglio infine ringraziare Susanna Di Folco, Rosario Marra e Guido Curre che hanno tenuto assemblee in gran parte d'Italia.

Commissione Nazionale Trattante Il lavoro sindacale alla Corte

Il lavoro svolto a Roma dalla Commissione Nazionale Trattante dall'ultima riunione del 2 febbraio 2011 è stato molto faticoso, ci sono stati scontri anche aspri con l'amministrazione (un esempio per tutti l'accordo Fua che noi non abbiamo sottoscritto). Abbiamo comunque dimostrato la nostra capacità di iniziativa ed "egemonia culturale " con proposte alternative al Fua – cito l' indennità di flessibilità organizzativa già sperimentata al Consiglio di stato- o il- "fondo perequativo per il personale amministrativo"- che mirava a ricercare risorse effettivamente aggiuntive esterne al Fua, già attivo all'Avvocatura dello stato-Su questa ultima proposta abbiamo raccolto in tutta Italia 1500 firme , incassando anche l'appoggio di Uil e Unsa-snaco. Questo grande attivismo è stato premiato dai risultati ottenuti alle elezioni Rsu.

Siamo in costante contatto con tutti i membri della Commissione per discutere e concordare il più possibile una linea condivisa sui problemi di grande rilevanza anche se la lontananza a volte, specialmente quando i compagni presenti in contrattazione debbono prendere decisioni immediate, si fa sentire.

Cerchiamo comunque di non far predominare le decisioni dei compagni di Roma; infatti, operiamo e continueremo a farlo in "new progress" inviando i documenti elaborati su temi d'interesse nazionale a tutti i compagni della commissione trattante, al "quadro attivo" (delegati, rsu e responsabili di sede) ed anche a tutti gli iscritti restando disponibili per commenti e modifiche e mantenendo, quindi, un costante contatto con i compagni della Commissione e con tutti gli iscritti sia con telefonate sia attraverso il magnifico strumento informatico.

La giornata odierna inaugura la "sperimentazione della teleconferenza; non so se siamo i primi a farlo è non ho esperienza in tal senso; spero che potremo esprimerci e capirci fino in fondo.

Avvertiamo comunque, con forza, la necessità di incontrarci più spesso (questa esigenza ci è stata segnalata in tutte le occasioni nelle quali, sia io che gli altri compagni che hanno tenuto assemblee in tutta Italia per la campagna Rsu, abbiamo incontrato i nostri iscritti, delegati e responsabili a vario livello); abbiamo bisogno di avere a disposizione maggiori risorse economiche e di agibilità sindacale; abbiamo bisogno di corsi di formazione sindacale per i giovani iscritti che dovranno proseguire il nostro lavoro.

Il Lavoro svolto per il Cug

Merita di essere segnalato alla attenzione della Commissione Nazionale Trattante e alla Fp Nazionale, il grande lavoro fatto dai compagni Guido Curre e Rosario Marra designati:- Guido (sostituta Nicoletta Gremoli già del comitato pari opportunità), allo scadere del mandato e del periodo di prorogatio tra il comitato mobbing ed il costruendo Comitato unico di Garanzia della compagna Elena Bottone che aveva ben lavorato nel comitato mobbing, e Rosario (sostituito Michele Pietrafesa) , che ha sostituito la compagna Pompea Di Donna,

designata inizialmente a rappresentare , nel comitato, i dirigenti Cgil ma con la quale c'erano state divergenze di merito.

I due compagni sono, senza tema di smentita, egemoni nel comitato e, in particolare sono stati i suggeritori (ed estensori) del regolamento interno di organizzazione del Cug stesso, delle bozze del Protocollo d'intesa tra l'Amministrazione e il Cug e del "giudizio" critico sul decreto del presidente della Corte n. 53/2011 riguardante il "sistema di valutazione del personale amministrativo delle aree funzionali della Corte dei conti" (praticamente l'applicazione della Brunetta) firmato dalla presidente del comitato Oriana Calabresi (magistrato della Corte dei conti); e proseguono la loro iniziativa all'interno de comitato proprio in questo periodo che vede l'applicazione pedissequa del decreto (con la distribuzione dei "premi" attraverso le famose pagelline) aggregando, su una loro iniziativa volta ad impegnare il Cug per la verifica dell'applicazione delle norme di salvaguardia (legge 104, maternità ecc.), altri componenti del comitato, permettendo quindi anche alla Cgil di fare una battaglia di merito. Credo, quindi, che sarebbe inopportuno e francamente scorretto sostituirli.

Tempo fa ho segnalato alla Fp Nazionale la grave presa di posizione della FP, che con una circolare obbliga le OOSS a pagare le missioni e a fornire l'agibilità sindacale ai "designati" dalle OOSS per partecipare alle riunioni del Cug.

Noi crediamo che sia una grave limitazione delle agibilità sindacali che oltretutto bloccherà il Comitato, ripercuotendosi sul personale, e spero che la FPCgil si opporrà fermamente affinché sia modificata questa grave limitazione.

L'attualità normativa che ha riguardato la Corte.

E' necessario, poiché dalla nostra ultima riunione è stato nominato segretario nazionale della Fp Cgil Salvatore Chiaramonte, al quale va il saluto mio e di tutta la Commissione Nazionale Trattante della Corte

dei conti (in sostituzione di Antonio Crispi per limiti di mandato), che io accenni le novità normative intervenute negli ultimi periodi che incideranno sulla Corte .

Come sapete il momento attuale alla Corte è molto delicato e problematico.

Andiamo per gradi:

La legge 15 del 2009

Numerose sono state le norme che hanno interessato la Corte dei conti negli ultimi tempi; citerò solo quelle che hanno modificato e modificheranno in maniera sostanziale la Corte dei conti.

La prima che voglio citare è la legge 15 del 2009. Questa normativa, che ha fortemente limitato l'autonomia contrattuale, facendoci tornare indietro agli anni 80' prima del periodo delle conquiste ottenute con la contrattualizzazione del rapporto del lavoro pubblico (con il d.lgs. 29/93), sebbene abbia attribuito nuovi e importanti compiti alla Corte con un cospicuo finanziamento di 5 milioni di euro per l'attuazione delle nuove competenze attribuite, ha, però, come evidenziato anche in una dichiarazione pubblica del coordinatore del dipartimento settori pubblici della nostra Confederazione Michele Gentile, rischiato *“di stravolgere pesantemente il ruolo della Corte dei conti e di minarne l'autonomia; di stravolgerne l'assetto istituzionale ed organizzativo; infatti, il Presidente, tuttora scelto dal Governo fra i magistrati della Corte, stabilirà la “composizione nominativa” delle Sezioni Riunite, ovvero del massimo organo di controllo e giurisdizionale della stessa Corte, senza alcuna predeterminazione di criteri..., l'organo di autogoverno verrà del tutto esautorato a favore dei poteri monocratici del Presidente, non circondati da alcuna garanzia per i magistrati della Corte.....al Presidente saranno attribuite funzioni di indirizzo politico-*

istituzionale benché alla stessa Corte e ai suoi componenti la Costituzione garantisce l'autonomia e l'indipendenza".

E, infatti, all'interno della magistratura si manifestò una forte tensione anche con conflitti di attribuzione tra il Presidente (inteso come organo di direzione monocratica) e gli altri organi della Corte, tale conflitto si è manifestato in maniera evidente, in occasione della emanazione del nuovo Regolamento della Corte su quale fosse l'organo legittimato ad emanarlo.

Il nuovo Regolamento

Tralascio, per brevità, tutte le implicazioni che quello precedentemente detto ha comportato nei nuovi assetti della Corte dei conti (rimando al documento di commento inviato, a suo tempo, dalla Commissione Nazionale Trattante della Corte dei conti sia all'Amministrazione sia alla FP Cgil); approfondisco solo l'aspetto organizzativo generale. L'emanazione del regolamento di organizzazione della Corte dei conti (deliberazione n. 1/Del/2010 del 26 gennaio 2010) ha mutato completamente gli assetti organizzativi della Corte stessa, applicando i vincoli indicati dall'articolo 74 della Legge 133/2008 ("riduzione degli assetti organizzativi") in maniera disomogenea creando ancora una volta la predominanza della sede centrale, secondo la logica dei "due pesi e due misure" (riduzione delle strutture in periferia, aumento al centro).

Per fare un esempio indicativo: si decide, all'interno del regolamento, di accogliere il criterio dell'unificazione delle strutture che svolgono funzioni logistiche e strumentali per l'organizzazione periferica della Corte con l'istituzione dei Servizi Amministrativi Unici Regionali (art. 74, co. 1, lett. a), mentre al centro si aumenta l'organico di una direzione generale e si aumenta il numero dei dirigenti che svolgono funzioni logistiche e strumentali.

Ho evidenziato questo particolare aspetto proprio perché è legato alla costituzione dei SS.AA.UU.RR (servizi amministrativi unici regionali) avvenuto senza alcuna consultazione sulle modalità applicative, e che ha ovviamente creato non pochi problemi.

Per ovviare a questi inconvenienti, la commissione Nazionale Trattante, soprattutto su suggerimento di compagni delle sedi decentrate, ha chiesto all'Amministrazione, allo scopo di coinvolgere tutto il personale, la convocazione delle conferenze di servizio in tutte le sedi territoriali coinvolte alla presenza dei Capi degli Uffici, dei dirigenti dei SS.AA.UU.RR., delle OO.SS. e dei delegati RR.SS.UU; ma al momento non ci sono riscontri in tal senso.

Ma Veniamo agli ultimi accadimenti e alla proposta del "progetto-Corte"

Si è fatto un gran parlare negli ultimi tempi della modifica dell'articolo 81 della Costituzione sull'introduzione del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale – riforma fortemente criticata in un comunicato della segreteria della funzione pubblica CGIL del 12 aprile che evidenzia la mancanza di dibattito su un provvedimento che, in ossequio alle politiche neoliberiste europee, rischia di provocare disastrose ricadute nella gestione di essenziali servizi pubblici che afferiscono allo stato sociale-. Concordiamo perfettamente con quanto dichiarato dalla FP Cgil, tanto che, lo stesso giorno siamo usciti contemporaneamente con un comunicato " Ma dove va la nostra cara, vecchia Corte dei conti? " poiché l'allora ddl costituzionale recava al suo interno (art. 5,co. 1 lett.f) la famosa Authority per il controllo dei conti pubblici sul modello del Cbo (Congressional budget office) americano, un organismo indipendente, presso il parlamento, con compiti di analisi, verifica e valutazione in materia di finanza pubblica. Ora giustamente l'associazione nazionale dei magistrati della Corte dei conti ha espresso " sconcerto e viva preoccupazione" osservando che

nel nostro ordinamento esiste già la Corte che, quale organo ausiliario del Parlamento, fornisce già i compiti citati.

Tuttavia, lo stesso giorno, 12 aprile, si è insediata la Commissione Presidenziale (istituita con DP n. 9 del marzo 2012) del presidente Giampaolino avente lo scopo "di elaborare entro il 30 luglio 2012 un progetto di riforma, coordinamento e rafforzamento delle funzioni della Corte dei conti".

Nella relazione del vicepresidente della Commissione e membro del Consiglio di presidenza della Corte dei conti, Beniamino Caravita di Toritto *"sulla vocazione del nostro tempo per una riforma della Corte dei conti e la ricostruzione unitaria delle sue funzioni"*; ci sono riferimenti al contesto economico italiano ed europeo come

- un quadro già dato e quasi "neutro", pertanto, il "pareggio di bilancio" e il "fiscal compact" sono soltanto da attuare;
- non si fa alcun riferimento al ruolo che il personale amministrativo può avere in un ipotesi di riordino della Corte.
- Il fatto più grave è che c'è un esplicito riferimento al superamento di quanto delineato dalla storica sentenza n. 29/1995 della Corte Costituzionale che s'è pronunciata per la "distinzione" tra la funzione di controllo e quella giurisdizionale .
- Ciò, in linea con i tempi che corrono, delinea un chiaro orizzonte controriformistico sostanzialmente in armonia con le parti più retrive dell' ANM Corte dei conti.

Non mi dilungo oltre; è evidente che il convegno sulla "Giornata per la Corte dei conti" assume in questo momento un significato molto importante dobbiamo , quindi, oggi definire le date, e l'organizzazione.

Abbiamo già una bozza di piattaforma per il "progetto Corte" su cui lavorare, che vi illustrerà il compagno Rosario Marra che interverrà subito dopo.

Per concludere, un cenno al recente accordo con Patroni Griffi e al FUA 2012.

Sul nuovo accordo permettetemi di affermare che anche in questo caso sono d'accordo con la nota della compagna Dettori soprattutto per la prudenza e l'attenzione che l'ispira quando invita a *"contestualizzarne"* i contenuti e ad evitare toni *"esageratamente trionfalistici"* con *"patina d' ipocrisia"* e *"totale perdita di memoria su quelle che sono state le responsabilità di ognuno nelle scelte normative e contrattuali del recente passato a partire da quelle a firma "Brunetta"."*

Non a caso, nel comunicato diffuso in questi giorni a nome della nostra delegazione nazionale trattante, in riferimento ad alcuni commenti (soprattutto quello riportato dal Coordinatore Nazionale della CISL) ho usato l' espressione di *"facce di bronzo"* sia dentro che fuori la Corte. L'accordo in argomento è effettivamente un *"primo"* (*primissimo*) passo occorrerà da subito iniziare una battaglia per farlo applicare (soprattutto nelle parti migliori) e, a breve, faremo del tutto per proporre una lettera unitaria all' Amministrazione per sospendere l' applicazione del D.P. n. 53 e rivedere ciò che è stato fatto con la valutazione 2011.

In questi giorni stanno riprendendo gli incontri per il FUA 2012 e senza sciovinismo vorrei sottolineare che se c'è un po' d'anticipo negli incontri è anche grazie alle nostre ripetute insistenze.

Già si configura il solito *"gap"* informativo, in particolare, prima di entrare nel merito della trattativa, sembra importante avere i dati sulla rilevazione ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. n. 165/2001 come modificato dall' art. 16 della legge di stabilità 2012 che, com'è noto, va fatta anche in caso di esito negativo.

Le suddette notizie hanno un valore preliminare per comprendere la reale situazione della dotazione organica, per capire dove vanno indirizzati con più profitto eventuali progetti di produttività, per valutare anche una ripresa di incontri sui nuovi profili, ecc.

Una "coda" da portare avanti è senz'altro il bando per i 61 colleghi di area terza, così come un' eventuale ripresa dell' iniziativa dell' "indennità di flessibilità organizzativa" va valutata anche in rapporto ad un energico rilancio della battaglia per la "banca delle ore" che ci auguriamo sia possibile costruendo la dovuta sinergia con la RSU della sede centrale a partire dalla presenza delle due nostre combattive compagne elette.

Buon lavoro a tutti.

Coordinatore Nazionale Cgil

Corte dei conti

Michele Pietrafesa